

Si erano infiltrati nella gestione delle attività sequestrate

Barcellona. All'origine delle misure cautelari eseguite ieri per l'interposizione fittizia di beni vi è il provvedimento del Tribunale di Messina, Sezione misure di prevenzione, che già nell'aprile 2021, a seguito di una 'informativa della Dia, aveva revocato i quattro contratti d'affitto stipulati il 5 agosto 2020 da una società di Barcellona, la "Event & Co. Srl", di cui è legale rappresentante l'imprenditore Salvatore Chillemi, con i quali la stessa società aveva ottenuto dal custode giudiziario la gestione dei quattro esercizi commerciali. Attività che erano state sequestrate nel 2019 ai fini della confisca (non ancora definitiva) a seguito di provvedimento dello stesso Tribunale nei confronti dell'ex imprenditore della ristorazione, Pietro Nicola Mazzagatti e dei suoi familiari. La revoca dei contratti d'affitto dei rami d'azienda che appartenevano a Pietro Mazzagatti ed ai suoi familiari prestanome, aveva comportato già dal 12 maggio del 2021 la chiusura, con conseguente sospensione delle attività lavorative, dei quattro esercizi commerciali gestiti dalla "Event & Co. Srl": tre situati a Santa Lucia del Mela ed uno a Milazzo. Alle dipendenze della società che aveva ottenuto lo scorso anno la gestione dei quattro esercizi, fino al 31 dicembre 2020, complessivamente avevano lavorato 30 dipendenti, tra cui anche congiunti ed affini di Mazzagatti che di fatto avrebbero gestito in prima persona gli esercizi commerciali. Si tratta di due bar pasticcerie, uno in via Giacomo Medici a Milazzo ed un altro a Santa Lucia del Mela, una sala ricevimenti con annesso servizio di ristorazione ed un negozio per la vendita di bomboniere ed oggetti regalo. Il provvedimento di retrocessione contrattuale è stato causato dall'informativa effettuata dagli investigatori, in quanto sarebbero emersi elementi che avrebbero fatto ritenere che a gestire di fatto le attività commerciali sarebbe stata la stessa moglie di Mazzagatti, Nicolina Famà, che in precedenza figurava in prima persona quale titolare di una delle attività svolte dalla famiglia Mazzagatti, i figli Giuseppe e Valeria Mazzagatti e la nuora Santina Quattrocchi, la cui madre è sposata con l'imprenditore Salvatore Chillemi, legale rappresentante della "Event & Co. Srl". Società che sarebbe stata utilizzata – attraverso l'interposizione degli stessi indagati - per gestire i quattro esercizi commerciali. Le strutture che erano state date in gestione alla società di Barcellona sono: la sala ricevimenti "Villa Mont Valerie", servita da ristorante, situata in contrada Pancaldo di Santa Lucia del Mela; il bar gelateria "Coffee And Pastry" situato in via Giacomo Medici a Milazzo e altri due esercizi commerciali, un bar pasticceria ed un negozio di bomboniere ed articoli da regalo entrambi ubicati a Santa Lucia del Mela nelle vie Degli Oleandri e Dante Alighieri. Esercizi che in precedenza sarebbero stati schermati dallo stesso Mazzagatti con società intestate formalmente ai suoi congiunti. Il sospetto degli inquirenti che hanno dapprima chiesto ed ottenuto la retrocessione dei contratti d'affitto dei rami d'azienda sottoscritti dalla società di Barcellona, è quello anche in questo caso possa esserci stata l'interposizione dei congiunti di Mazzagatti nella gestione dei beni patrimoniali destinati ad essere confiscati. Infatti l'8 giugno dello scorso anno la Cassazione ha annullato con rinvio per un nuovo giudizio alla Corte d'appello di Messina

Leonardo Orlando